

Capitolo 96

Lavori diversi

Considerazioni generali

Questo capitolo comprende le materie da ritaglio (compresi i lavori), certi oggetti di spazzolificio, di merceria, di cartoleria, per ufficio, per fumatori, da toeletta, nonché alcuni prodotti igienici (assorbenti e tamponi igienici, pannolini e articoli simili, di qualsiasi materia) e altri oggetti che non sono compresi in altre voci della Nomenclatura.

Gli oggetti compresi nelle voci da 9607 a 9614 e da 9616 a 9618 possono essere costituiti da qualsiasi materia, compresi i metalli preziosi, i placcati o doppiati di metalli preziosi, le pietre preziose, le pietre sintetiche o ricostituite oppure essere guarniti con perle fini o coltivate. Tuttavia gli oggetti delle voci da 9601 a 9606 e della voce 9615 possono comportare soltanto delle semplici guarnizioni o accessori di minima importanza di dette materie.

9601. Avorio, osso, tartaruga, corno, corna di animali, corallo, madreperla e altre materie, animali da intaglio, lavorati, e lavori di tali materie (compresi i lavori ottenuti per modellatura)

In questa voce sono incluse alcune materie di origine animale, diverse da quelle comprese nella voce 9602, lavorate principalmente per intaglio o per taglio. La maggior parte possono anche essere modellate.

Ai sensi di questa voce si considerano come lavorate, le materie che hanno subito delle lavorazioni eccedenti la semplice preparazione prevista per ciascuna di esse nelle diverse voci relative alla materia prima (vedi le note esplicative delle voci da 0505 a 0508). Sono pure compresi in questa voce i fogli, le placche, le bacchette e i pezzi di avorio, di osso, di scaglie, di tartaruga, di corno, di corna di animali, di corallo, di madreperla, ecc., tagliati in forma determinata (quadrata o rettangolare compresa), lucidati o altrimenti lavorati per molatura, perforazione, fresatura, tornitura, ecc. Tuttavia, gli oggetti della specie, riconoscibili come costituenti parti di oggetti compresi in un'altra voce della Nomenclatura, sono esclusi da questa voce. È il caso, per esempio, dei tasti per pianoforti e delle placche per calci di armi che sono classificate, rispettivamente, nelle voci 9209 e 9305. Sono invece classificate in questa voce le materie lavorate che non siano riconoscibili come costituenti parti di lavori; tale è il caso delle semplici rondelle o dischi, delle placche o bacchette per incrostazioni, delle placchette destinate alla fabbricazione di tasti per pianoforti, ecc.

Purché siano lavorate, rientrano particolarmente in questa voce:

- I) L'avorio. Si considera avorio in questa voce, come in tutte le sezioni della Nomenclatura, la sostanza proveniente dalle zanne di elefante, d'ippopotamo, di tricheco, di narvalo, di cinghiale, le corna di rinoceronte, nonché i denti di qualsiasi animale (vedi la nota 3 del capitolo 5).
- II) L'osso, costituito dalle parti solide e dure del corpo di un gran numero di animali, e che è lavorato quasi esclusivamente per intaglio.
- III) Lo scudo fornito quasi esclusivamente dalle tartarughe marine. Di colore biondo, bruno o nerastro, conserva, raffreddandosi, le forme che la sua malleabilità e la sua duttilità a caldo permettono di darle.
- IV) I corni e le corna di animali fornite dagli organi che sormontano la fronte dei ruminanti. Le ossa interne delle corna non sono utilizzate come materia da intagliare o da modellare; esse servono quasi esclusivamente per la fabbricazione della gelatina.
- V) Il corallo naturale, che è lo scheletro calcareo di un polipo marino, e il corallo ricostituito.

- VI) La madreperla, sostanza brillante con riflessi iridescenti, che costituisce la parte interna di alcune conchiglie e che presenta la particolarità di sembrare ondulata alla superficie, benché sia perfettamente liscia.
- VII) Gli zoccoli, le unghie, gli artigli e i becchi.
- VIII) Le ossa e materie analoghe provenienti da mammiferi marini.
- IX) I calami di penne.
- X) Le conchiglie di crostacei e di molluschi.

Questa voce comprende:

- A) Le materie animali da intaglio, lavorate.

Le materie da intaglio elencate in questa voce vi restano classificate purché abbiano subito una lavorazione eccedente la pulitura o la raschiatura o la semplice segatura destinata a eliminare le parti inutilizzabili, il taglio (talvolta effettuato contemporaneamente a una grossolana piattatura) e in alcuni caso l'imbianchimento, l'appiattimento, la raschiatura o la segatura.

È esclusa da questa voce (vedi la nota esplicativa della voce 0507, parte B) anche la tartaruga che non abbia subito una lavorazione eccedente il raddrizzamento e l'egualizzazione dei fogli (il che costituisce una eccezione considerato che la tartaruga greggia arriva dai luoghi di origine il più delle volte in fogli di spessore assai irregolare e curvati sulla superficie). Il corallo naturale semplicemente privato della sua crosta o scorza è compreso nella voce 0508.

Rientrano pure in questo gruppo, qualunque sia la loro forma, gli oggetti ottenuti per modellatura, sia partendo dallo scudo di tartaruga in fogli, placche o unghioni, sia delle materie ricostituite ottenute dalla polvere o dai cascami delle materie da intaglio di questa voce.

Lo scudo di tartaruga possiede la proprietà di saldarsi da sé sotto l'influsso del calore, senza l'ausilio di nessun altro agente. Questa proprietà è utilizzata sia per perfezionare gli oggetti, sia per ottenere, per sovrapposizione di fogli sottili, placche relativamente spesse. Il corno, da parte sua, può non soltanto rammollirsi e stendersi per l'azione del calore, ma essere ridotto anche allo stato pastoso, ciò che permette di lavorarlo come lo scudo di tartaruga, per modellatura (corno detto fuso).

Sono compresi in questa voce i dischi, anche lucidati, che non presentano le caratteristiche di sbocchi di bottoni (vedi, a questo riguardo, la nota esplicativa della voce 9606) e le perle dette di Gerusalemme (che consistono in perle irregolari di madreperla, semplicemente forate, ma non lucidate né calibrate, e non sottoposte a nessun altro lavoro) anche infilate.

- B) Lavori di materie animali da intaglio di questa voce.

Come lavori da classificare in questo gruppo si possono citare:

- 1) I portasigari e portasigarette, le tabacchiere, portacipria, fibbie, fibbie a fermaglio, astucci per rossetto.
- 2) Le montature e i manici di oggetti di spazzolificio presentati isolatamente.
- 3) Le scatole, cofanetti, bomboniere, astucci di protezione per orologi.
- 4) I manici di utensili, di coltelli, di forchette, di rasoi, ecc., del capitolo 82 presentati isolatamente.
- 5) I tagliacarte, gli aprilettere, i segnalibri.
- 6) Le cornici per quadri, pitture ecc.

- 7) Le copertine per libri.
- 8) Gli oggetti di devozione.
- 9) Gli uncinetti e i ferri o aghi per lavori a maglia.
- 10) Gli oggetti per l'ornamento degli interni, come ninnoli, soggetti diversi, oggetti scolpiti diversi da quelli della voce 9703.
- 11) I calzascarpe.
- 12) Gli oggetti per il servizio da tavola, come portacoltelli, cucchiaini e portatovaglioli.
- 13) I corni e le corna di animali montati per decorazione (trofei ecc.).
- 14) I cammei e intagli, diversi da quelli costituenti minuteria di fantasia.

Sono anche compresi in questa voce gli oggetti ottenuti da conchiglie e gli oggetti, per esempio gli stuzzicadenti, le cannucce di penne che si collocano nell'interno di alcuni sigari, ottenuti dai calami di penne lavorati. Invece i calami di penne semplicemente spaccati nel senso della lunghezza senza altra lavorazione, sono da classificare nella voce 0505; i calami che abbiano subito una preparazione tale da renderli suscettibili di essere usati come galleggianti per la pesca alla canna, rientrano nella voce 9507.

Gli oggetti ricoperti o incrostati di materie animali da intagliare e da modellare restano classificati in questa voce purché l'elemento ricopertura o incrostazione conferisca la caratteristica principale al prodotto ottenuto. Ciò sarebbe il caso, per esempio, delle scatole, astucci e cofanetti di legno, ricoperti o incrostati d'avorio, di osso, di tartaruga o di corno.

Sono inoltre esclusi da questa voce:

- a) *Gli oggetti del capitolo 66, segnatamente le impugnature, manici, punte e altre parti di ombrelli (da pioggia o da sole), bastoni ecc.*
- b) *Gli specchi di vetro incorniciati (n. 7009).*
- c) *Gli oggetti di materie da intaglio di origine animale costituiti parzialmente da metalli preziosi, da metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, da pietre preziose (gemme), da pietre semipreziose (fini), da pietre sintetiche o ricostituite, oppure che comportano perle fini o coltivate (capitolo 71). Restano tuttavia classificati in questa voce gli oggetti della specie quando i metalli preziosi, i metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, le perle fini o coltivate, le pietre preziose (gemme), le perle semipreziose (fini) o le pietre sintetiche o ricostituite non costituiscono che semplici guarnizioni o accessori di minima importanza (per esempio, iniziali, monogrammi, fibbie, virole).*
- d) *Gli oggetti di minuteria di fantasia (n. 7117).*
- e) *Gli oggetti del capitolo 82 (utensileria, oggetti di coltelleria, posate da tavola, ecc.) con manici o parti di materie da intagliare o da modellare. Presentati isolatamente, tali manici o parti rientrano in questa voce.*
- f) *Gli oggetti del capitolo 90, segnatamente, i binocoli, le montature per occhiali, per occhialetti, per occhiali a stringinaso e oggetti simili e parti di montature, ecc.*
- g) *Gli oggetti del capitolo 91 (orologeria), segnatamente, le casse e gabbie per orologi, pendole e altri apparecchi di orologeria; gli astucci di protezione per orologi rientrano, invece, in questa voce.*
- h) *Gli oggetti del capitolo 92, segnatamente, gli strumenti musicali e loro parti (corni per la caccia, tasti di pianoforti o di fisarmonica, bischeri, ponticelli, ecc.).*
- i) *Gli oggetti del capitolo 93, in particolare le parti di armi.*
- k) *Gli oggetti del capitolo 94 (per esempio, mobili, lampade e apparecchi per l'illuminazione).*
- l) *Gli oggetti del capitolo 95 (per esempio, giocattoli, giuochi, oggetti per sport).*
- m) *Gli oggetti delle voci 9603 (segnatamente gli oggetti di spazzolificio) e 9604. Tuttavia, le montature e i manici, presentati isolatamente, rientrano in questa voce.*
- n) *Gli oggetti delle voci 9605, 9606, 9608, 9611 o da 9613 a 9616, i bottoni e sbocchi di bottoni, i portapenne, le pipe, i bocchini da sigari e da sigarette come pure le imboccature, canne e pezzi staccati, i pettini.*
- o) *Gli oggetti del capitolo 97, le produzioni originali dell'arte statuaria o della scultura, gli oggetti per collezioni di zoologia.*

9602. Materie vegetali o minerali da intaglio, lavorate, e lavori di tali materie; lavori modellati o intagliati di cera, di paraffina, di stearina, di gomme o resine naturali, di paste da modellare e altri lavori modellati o intagliati, non nominati né compresi altrove; gelatina non indurita, lavorata, diversa da quella della voce 3503, e lavori di gelatina non indurita

Per quanto riguarda l'interpretazione del termine lavorati, si applicano a questa voce, "mutatis mutandis", le disposizioni del secondo paragrafo della nota esplicativa della voce 9601 (al riguardo vedi per esempio anche le note esplicative delle voci 1404, 1521, 2530, 2714, 3404, 3407, 3503).

I. Le materie vegetali o minerali da intaglio, lavorate, e lavori di queste materie

A) Materie vegetali da intaglio, lavorate.

Questo gruppo comprende le materie vegetali da intaglio del tipo di quelle indicate nella nota 2 a) di questo capitolo. Vi sono principalmente comprese il corozo (talvolta denominato avorio vegetale), il seme della palma dum e le noci simili di altre palme (noci di Tahiti, noci di Palmira, ecc.), i gusci delle noci di cocco, i semi della varietà di rose Canna indica detti semi di balisier, i semi d'Abro (detto albero da corone o pater-noster), i noccioli dei datteri e delle olive, le noci della palma piassava e i semi di carube.

Sono egualmente classificati in questa voce i lavori ottenuti per modellatura (di polveri di materie vegetali da intaglio).

B) Materie minerali da intaglio, lavorate.

Questo gruppo comprende le materie minerali da intaglio lavorate dei tipi indicati nella nota 2 b) di questo capitolo.

Questa voce non comprende i prodotti seguenti che rientrano nella voce 2530:

1. *I pezzi greggi di schiuma di mare o d'ambra;*
2. *La schiuma di mare ricostituita e l'ambra ricostituita ottenute dai cascami di schiuma di mare naturale e dagli avanzi di ambra, per agglomerazione o modellatura in forma di placche, placchette, bacchette, bastoni e altre forme simili, che non abbiano subito una lavorazione eccedente la semplice modellatura.*

C) Lavori di materie vegetali o minerali da intaglio.

Con riserva delle esclusioni indicate di seguito, rientrano segnatamente in questo gruppo i lavori di materie vegetali o minerali da intaglio, come:

1. Gli oggetti per ornamento (per esempio, statuette).
2. Gli oggetti di ebanisteria, come scatole, cofanetti e astucci.
3. I dischi anche lucidati che non presentano le caratteristiche di sbocchi di bottoni (vedi al riguardo la nota esplicativa della voce 9606).

II. Lavori modellati o intagliati di cera di paraffina, di stearine, di gomme o resine naturali, di paste da modellare e altri lavori modellati o intagliati, non nominati né compresi altrove; gelatina non indurita lavorata e lavori di gelatina non indurita.

Questo gruppo comprende, da una parte, un insieme di lavori modellati o intagliati di diverse materie, non compresi in maniera più specifica in altre voci della Nomenclatura (come i lavori di materie plastiche del capitolo 39, di ebanite del capitolo 40, ecc.) e, d'altra parte, la gelatina non indurita lavorata e i lavori di questa materia (diversi dagli oggetti della voce 3503 e del capitolo 49).

Si considerano come "lavori modellati" di queste materie gli oggetti ottenuti nella forma voluta per il loro uso. Non rientrano invece in questa voce, le materie semplicemente stampate in forma di blocchi, cubi, placche, barre, bastoni, ecc., anche se comportano impressioni ricevute durante lo stampaggio.

Con riserva delle esclusioni indicate di seguito, rientrano segnatamente in questa voce:

- 1) I lavori modellati di cera come:
 1. Le cere goffrate per alveari.
 2. Gli stampi di cera usati in galvanoplastica.
 3. Le imitazioni di fiori, foglie o frutti, ottenute da un solo pezzo foggato a stampo oppure per riunione in modo diverso dai sistemi usati per ottenere gli oggetti della specie che rientrano nella voce 6702 (legatura, incollatura o procedimenti simili).
 4. I busti, teste, figure e statuette, esclusi, però gli oggetti della specie utilizzati come manichini (vedi al riguardo la nota esplicativa della voce 9618) e le produzioni originali dell'arte statuaria (n. 9703).
 5. Le perle di cera.
 6. I tubi a forma di T consistenti in una preparazione a base di cera, utilizzati come supporti in alcune operazioni chirurgiche.
 7. Le imitazioni di caramelle, tavolette di cioccolato e altri oggetti per mostra, fatte di cera.
 8. I tamponi otturatori di cera con supporto di ovatta destinati a essere messi nelle orecchie.
 9. Le strisce di cera (congé) avvolte in un nastro di materia tessile e destinate a otturare le fessure dei modelli di legno per fonderie.
- 2) I lavori di paraffina e, in particolare, i recipienti per acido fluoridrico.
- 3) I lavori di stearina.
- 4) I lavori di colofonia, come per esempio, la colofonia per archetti di violino.
- 5) I lavori di coppale, consistenti generalmente in imitazioni di lavori di ambra.
- 6) I lavori di pasta da modellare e segnatamente le imitazioni di fiori o piante, ottenute da un solo pezzo modellato, le figure, le statuette e altri oggetti per ornamento.
- 7) I lavori ottenuti dalla farina o dall'amido, agglomerati con gomma, quindi laccati (imitazioni di fiori, di frutti, ottenuti da un solo pezzo modellato, statuette, ecc).
- 8) I fogli di gelatina non indurita, tagliati in forma diversa da quella quadrata o rettangolare; i fogli tagliati di forma quadrata o rettangolare, anche se con superficie lavorata, rientrano nella voce 3503 e, in alcuni casi (segnatamente le cartoline postali) nel capitolo 49 (vedi al riguardo la nota esplicativa della voce 3503); i lavori di gelatina non indurita comprendono particolarmente:
 1. I piccoli dischi destinati a fissare le estremità delle stecche da bigliardo (girelli).
 2. Le capsule per prodotti farmaceutici e per benzina per accendini.

Gli oggetti ricoperti o incrostati di materie vegetali o minerali da intagliare o da modellare restano classificati in questa voce se l'elemento di ricopertura o incrostazione conferisce la caratteristica principale al prodotto ottenuto. È il caso delle scatole, astucci e cofanetti, di legno, ricoperti o incrostati di materie elencate in questa voce.

Si applicano ugualmente a questa voce le disposizioni della nota esplicativa della voce 9601 relative all'elenco dei prodotti esclusi da quest'ultima voce.

Sono, inoltre, esclusi da questa voce:

- a) *La ceralacca per ufficio o per bottiglie (n. 3214 o 3404).*

- b) *Le candele, ceri e articoli simili, di cera, paraffina, stearina (n. 3406).*
- c) *Le paste per modellare, comprese quelle presentate per il trastullo dei bambini, come pure le composizioni dette "cere per l'odontoiatria" presentate in assortimenti, in imballaggi per la vendita al minuto o in placchette, ferri da cavallo, bastoncini o in forme simili (n. 3407).*
- d) *Le paste per riproduzioni grafiche, per cilindri di tipografia o usi simili a base di gelatina (n. 3823).*
- e) *I lavori foggiate di torba (n. 6815).*
- f) *I modelli ideati per la dimostrazione (n. 9023).*

9603. Scope e spazzole, anche costituenti parti di macchine, di apparecchi o di veicoli, scope meccaniche per l'impiego a mano, diverse da quelle a motore, pennelli e piunini; teste preparate per oggetti di spazzolificio; tamponi e rulli per dipingere; raschini di gomma o di simili materie flessibili

A. Scope e scopini costituite da brindilli o da altre materie in mazzi legati, anche con manico.

Questo gruppo comprende oggetti anche con manico, di fattura molto grossolana, utilizzati particolarmente nella pulizia del suolo (strade, cortili, scuderie, ecc.), dei pavimenti di appartamenti o dei veicoli. Sono generalmente formati o da un solo fascio di materie vegetali (brindilli, paglia, ecc.) stretti da una legatura grossolana o da uno o più fasci di grossi steli di paglia, di giunchi o di canne, uniti insieme per formare in una certa maniera l'anima, su cui è disposto uno strato di paglie, più lunghe e più sottili, tenute aderenti fra loro e con l'anima a mezzo di fili tessili, che possono anche costituire un ornamento. Generalmente detti oggetti sono, successivamente, montati su un manico, per poter essere utilizzati.

Sono, altresì, classificati in questa voce alcuni cacciamosche, aventi le stesse caratteristiche, ma fabbricati con fibre leggere e flessibili.

Le materie adoperate nella fabbricazione delle scope e scopini di cui si tratta, consistono generalmente in brindilli di betulla, nocciuolo, agrifoglio, erica, ginestra, in paglie (o pannocchie) di sorgo, saggina, camelina, ecc., in fibre di aloe, cocco, palma (in particolare, la piassava), in steli di grano saraceno, ecc.

B. Lavori di spazzole

Questo gruppo comprende un gran numero di oggetti, di composizione varia e di forme molto diverse, utilizzati particolarmente per vari usi domestici per la pulizia o per la toeletta, per l'applicazione di colori, colle e prodotti liquidi e per alcuni lavori industriali (pulitura, lucidatura, ecc.).

La denominazione spazzole si riferisce, in particolare, agli oggetti formati da fibre o da filamenti, generalmente sottili ed elastici, fissati a piccoli mazzetti su una stessa placca o montatura. Le scope-spazzole sono montate come le spazzole e sono destinate a essere applicate a lunghi manici. Il termine pennelli, si riferisce, in particolare, agli oggetti costituiti da un fascio di peli o di fibre, fissati fortemente all'estremità di un corto manico (asta), con o senza aggiunta di una virola metallica, il cui uso principale è l'applicazione dei colori. È da notare, tuttavia, che questi termini non hanno lo stesso significato in tutti i paesi e che, per esempio, ciò che è designato col nome di spazzola in un determinato paese, è denominato pennello in un altro; parimenti, il termine spazzola è talvolta usato per designare degli oggetti montati come i pennelli.

Ai sensi di questo gruppo, la denominazione "lavori di spazzole" comprende, altresì, le spazzole di gomma o di materie plastiche, di un sol pezzo ottenuto per getto.

Le materie più comunemente utilizzate nella fabbricazione degli oggetti precedentemente descritti, sono molto diverse. Quelle adoperate come guarniture possono essere:

- A) Di materie di origine animale: setole di maiale o di cinghiale; crini di cavallo o di bue; peli di capra, tasso, martora, skunk, scoiattoli, puzzola, vaio; fibre di corna; steli di piume.
- B) Di materie di origine vegetale: radici di trebbia, istle (o tampico), fibre di cocco o di piassava, alfa, pannocchie di sorgo o bambù spaccato.
- C) Di monofili sintetici artificiali (per esempio, nylon o raion viscosa).
- D) Di fili metallici (acciaio, ottone, bronzo, ecc.) o di materie diverse: filati o spaghi di cotone o di lana; fibre di vetro.

Fra le materie, adoperate nella fabbricazione delle montature, le principali sono le seguenti: legno, materie plastiche, osso, corno, avorio, tartaruga, ebanite, alcuni metalli (acciaio, alluminio, ottone, ecc.). Per la fabbricazione di alcune spazzole (segnatamente, spazzole circolari per macchine e spazzole per scope speciali) si adoperano, altresì, il cuoio, il cartone, il feltro o i tessuti. I calami di piume servono anche al montaggio di alcuni pennelli.

Rientrano in questa voce i lavori di spazzole nei quali i metalli preziosi o i metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, le perle fini o coltivate, le pietre preziose (gemme), le pietre semipreziose (fini), le pietre sintetiche o ricostituite non costituiscono che semplici guarnizioni o accessori di minima importanza (iniziali, monogrammi, orli, ecc.).

Sono invece da classificare nel capitolo 71 i lavori di spazzole combinati con metalli preziosi, metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, perle fini o coltivate, pietre preziose (gemme), pietre semipreziose (fini), oppure pietre sintetiche o ricostituite, diversi da quelli che costituiscono semplici accessori o guarnizioni di minima importanza.

Fra gli oggetti di questa voce si possono citare:

- 1) Gli spazzolini da denti, compresi quelli per dentiere.
- 2) I pennelli da barba.
- 3) Le spazzole da toeletta (per capelli, barba, baffi, ciglia, unghie, per tintura, ecc.), compresi gli spazzolini per parrucchiere o spazzole da collo.
- 4) Le spazzole di gomma o di materie plastiche, di un solo pezzo ottenuto per getto, per la toeletta delle mani, per vaschette per gabinetti, ecc.
- 5) Le spazzole per abiti, cappelli, calzature, pettini.
- 6) Le spazzole per uso domestico (per lavare o pulire, per vasellame, acquai, vaschette per gabinetti, mobili, radiatori, le spazzole per raccoglibriciole, ecc.).
- 7) Le scope-spazzole e altre spazzole per la pulitura del suolo, dei pavimenti di legno o piastrelle.
- 8) Le spazzole speciali per carrozzerie di automobili, di materie tessili, anche impregnate di prodotti atti alla manutenzione.
- 9) Le spazzole per la strigliatura (brusche) e per la toeletta degli animali (cavalli, cani, ecc.).
- 10) Le spazzole per la lubrificazione delle armi, biciclette, ecc.
- 11) Le spazzole per dischi di elettrofoni, nonché i pennelli-spazzole, che si fissano al braccio dell'apparecchio per la pulitura automatica del disco.
- 12) Le spazzole per la pulitura dei caratteri delle macchine per scrivere e dei caratteri di stampa.
- 13) Le spazzole per la pulitura delle candele d'accensione, delle lime, dei pezzi metallici da saldare, ecc.
- 14) Le spazzole per togliere il muschio e le vecchie scorze degli alberi e degli arbusti.

- 15) Le spazzole anche con serbatoio d'inchiostro e con dispositivo per regolarne lo scorrimento, per la riproduzione di diciture o disegni per mezzo di modelli perforati ("po-choir").
- 16) Le spazzole e pennelli (tondi o piatti) per pittori di edifici, decoratori, ebanisti, artisti-pittori, ecc., come le spazzole per lavare le vecchie pitture, imbiancare i muri, per incollare la carta da parati; spazzole e pennelli per verniciare i mobili, le cornici, ecc., spazzole e pennelli per la pittura a olio, l'acquarello, il disegno all'inchiostro ("lavis"), la ceramica, la doratura, ecc., i pennelli per ufficio.

Rientrano, altresì, in questa voce:

- I) Le spazzole e altri lavori di spazzole, montati su fili metallici generalmente a spirale: i nettabottiglie, nettapipe, scovoli per tubi da lume, spazzatubi, scovolini per la pulitura dell'anima delle canne dei fucili, dei revolver, delle pistole; gli scovolini e scovoli per la pulitura interna degli strumenti musicali, ecc.
- II) Le spazzole costituenti elementi di macchine, come: le spazzole per l'attrezzatura delle vetture-spazzatrici; le spazzole per macchine della filatura e tessitura, per macchine utensili (per molare, per pomciare o per lucidare), per macchine e apparecchi dell'industria molitoria, per macchine da cartiere, per torni di orologiaio e gioielliere, per macchine e apparecchi adoperati nelle industrie della concia in alluda, della preparazione delle pelli da pellicceria, delle calzature.
- III) Le spazzole per apparecchi elettrodomestici (per esempio, lucidatrici per pavimenti, apparecchi per dare la cera, aspirapolvere, ecc.).

Questa voce non comprende:

- a) *Le montature e i manici di spazzole e di pennelli (regime della materia costitutiva).*
- b) *I dischi e tamponi per lustrare, di materie tessili (n. 5911).*
- c) *I nastri per guarniture di carde (n. 8448).*
- d) *I minidischi impiegati per la pulizia dei relativi meccanismi negli apparecchi d'informatica (n. 8473).*
- e) *Gli oggetti dei tipi manifestamente utilizzati in medicina, in chirurgia, in odontoiatria e in veterinaria (i pennelli laringei, gli spazzolini destinati a essere montati su di un tornio per dentisti, ecc.) (n. 9018).*
- f) *I lavori di spazzole, aventi manifestamente il carattere di giocattoli (n. 9503).*
- g) *I piumini da cipria o per l'applicazione di altri cosmetici o prodotti da toeletta (n. 9616).*

C. Scope meccaniche per l'impiego a mano, diverse da quelle a motore

Questo gruppo comprende vari oggetti di costruzione semplice, composti generalmente da una cassa montata su ruote, contenenti una o più spazzole cilindriche, azionati dal movimento delle ruote, muniti di un manico, utilizzati a mano, segnatamente destinati alla pulizia dei tappeti.

Sono escluse da questa voce le scope a motore (n. 8479).

D. Scope a frange e scope simili; piumini

Le scope a frange sono costituite da un ciuffo di cordoncini di materie tessili o di fibre vegetali montato su un manico. Altre scope sono costituite da una testa di scopa composta da una copertura di materia tessile o di altra materia, fissata o inserita in un'intelaiatura o altro supporto collegato ad un'impugnatura. Sono inoltre comprese le scope a polvere, le scope munite di vaporizzatore e le scope-spugna, utilizzate secche o umide, per eliminare le macchie o raccogliere i liquidi rovesciati, pulire il suolo, lavare le stoviglie, ecc.

I piumini sono costituiti da un ciuffo di piume montato su un manico e vengono utilizzati per spolverare i mobili, gli scaffali, le vetrine, ecc. In altri tipi di piumini, le piume sono state sostituite da lana di pecora, materie tessili, ecc., fissate ad un'impugnatura o avvolte attorno a quest'ultima.

Sono esclusi da questa voce gli strofinacci per la pulizia costituiti da materie tessili destinati all'utilizzo manuale o ad essere fissati all'intelaiatura della testa della scopa o a qualsiasi altro supporto, se presentati separatamente (sezione XI).

E. Teste preparate

A norma della nota 3 di questo capitolo, sono considerate come teste preparate, ai sensi di questo gruppo, i mazzetti di peli, fibre vegetali, filamenti artificiali, ecc., non montati, pronti per l'uso, senza dover essere ulteriormente divisi, nella fabbricazione di pennelli o oggetti simili, o che richiedono, a questo fine, soltanto una lavorazione complementare poco importante oppure la molatura o l'ugualizzazione delle estremità.

Pertanto, sono da escludere da questa voce, in particolare, i mazzi e condizionamenti simili, nei quali possano presentarsi nel commercio i peli, le fibre vegetali, ecc., che non hanno ricevuto nessuna preparazione per essere utilizzati nella fabbricazione di lavori di spazzole, nonché i peli o le fibre, preparati e uniti fra loro, che devono, però, essere ancora suddivisi in mazzetti più piccoli per essere montati, in particolare, su montature di spazzole.

Le teste preparate di cui si tratta, sono particolarmente destinate alla fabbricazione di pennelli da barba e di pennelli per dipingere o disegnare.

Generalmente, i ciuffi (o teste) di fibre vengono immersi da una parte della loro estremità, e per un quarto circa della loro lunghezza, in una vernice o intonaco destinato a riunirli in un fascio compatto; la segatura di legno, cosparsa sull'intonaco, contribuisce, talvolta, a rinforzare maggiormente tale supporto. Quando le predette teste sono montate su una virola (generalmente, metallica), esse vanno assegnate nel precedente gruppo B.

Restando classificate in questa voce anche le teste preparate i cui peli o fibre, anziché essere incollate o spalmate alla loro base, sono fortemente legate con qualsiasi altro mezzo (legatura, ecc.). Il fatto che alcune teste preparate debbano subire, dopo essere state fissate sul manico, un lavoro complementare di rifinitura (arrotondamento dell'estremità, molatura per dare alle fibre la morbidezza necessaria, ecc.), non ha rilevanza ai fini della classificazione in questo gruppo.

F. Rulli per dipingere; raschini di gomma o di materie flessibili analoghe

I rulli per dipingere generalmente formati da un rullo guarnito di pelle di montone con pelo o di altra materia, montato su un manico, utilizzati per l'applicazione delle pitture, dei colori ad acqua, ecc.

I rulli per dipingere sono composti da un supporto con superficie piana, generalmente di materie plastiche, sul quale è stato fissato uno strato, per esempio, di materie tessili; questi oggetti possono avere un manico.

I raschini (raclette) sono adoperati, come una scopa, per la pulitura delle superfici umide, e sono generalmente costituiti da strisce di materia plastica di gomma flessibili o di feltro, serrate fra due lame di legno o di metallo, ecc., o fissate su un supporto di legno o di metallo.

Tuttavia questo gruppo non comprende gli oggetti consistenti in uno o più rulli montati su un manico e utilizzati nei laboratori fotografici (n. 9010).

Note esplicative svizzere

- 9603.2911** Per pennelli "di peli fini da spazzolificio" s'intendono solo quelli composti di peli di tasso, martora, puzzola, donnola, lontra, volpe, scoiattolo o umani. I pennelli costituiti da miscugli di diversi peli vanno classificati secondo le regole generali 3 b/c.
- 9603.2921** Questa voce comprende anche le spazzole con montatura di legno greggio.

Le spazzole per la pulizia degli animali non sono assegnate a questa voce.

Per "legno pregiato" ai sensi di questa voce s'intende soltanto il legno fino o prezioso esotico (anacardo o acagiù o mogano, ebano, matassar [ebano di Macassar], mansonia [bété, aprono, pruno, ofun, coul], mutenye [noce del Congo], palissandro, legno seta [detto di limone], acagiù-sapelli e acagiù-sipo [falso acagiù], teak o tek, zebrano [zingana], canalette [legno di grenadilla], legno locusta o courbaril [guapino], e simili.

9603.2922 Le spazzole per la pulizia degli animali non sono assegnate a questa voce.

L'espressione "legno pregiato" è spiegata alla voce 9603.2921.

9603.2929 Le spazzole per la pulizia degli animali non sono assegnate a questa voce.

9603.3010 L'espressione "peli fini da spazzolificio" è spiegata alla voce 9603.2911.

9603.4011 Le spazzole con montatura di legno greggio, polito o mordenzato, rimangono assegnate alla voce 9603.4011 anche se recano, marchiate col ferro rovente o stampate, l'indicazione della ragione sociale del fabbricante e pubblicità per la spazzola. Per contro quelle munite della designazione della ditta destinataria o dell'indicazione circa l'uso vanno classificate nella voce 9603.4012.

9603.4012, 4019

Le spazzole con montatura di legno pregiato (spiegazione vedi voce 9603.2921) sono classificate nella voce 9603.4019.

9603.4021 L'espressione "peli fini da spazzolificio" è spiegata alla voce 9603.2911.

9604. Stacci e crivelli, a mano

Con le denominazioni di stacci e crivelli, a mano, si designano gli oggetti formati da una tela o rete a maglia più o meno fitta, fissata su un telaio (generalmente di legno o di metallo) di sezione quadrata o circolare e di cui ci si serve per separare, secondo la loro grossezza, prodotti di granulazioni diverse.

Le materie più correntemente usate nella fabbricazione di tele per fondi di stacci e di crivelli di questa voce sono: il crine, i monofilamenti sintetici o artificiali, i fili di seta, le corde di budella, i fili metallici (di ferro o acciaio, di ottone, ecc.).

Fra gli stacci e crivelli compresi in questa voce si possono citare:

Gli stacci per ceneri casalinghe, sabbia, terriccio, gli stacci per cereali, gli stacci-buratti per farina, gli stacci per uso domestico (per farina, per esempio), gli stacci di laboratorio per saggi sulla finezza dei cementi, sabbie per getti, concimi, farine di legno, ecc., (compresi quelli costruiti in serie), gli stacci di precisione per pietre preziose (gemme) (per esempio, diamanti).

Sono esclusi da questa voce:

- a) *I crivelli che costituiscono, da soli opere fisse (per esempio, i graticci o griglie per la ghiaia o per la terra, che poggiano sul suolo e che sono generalmente da classificare alla voce 7326).*
- b) *I semplici sgocciolatoi (per esempio, per formaggio) o colatoi, costituiti da un recipiente con fondo di lamiera perforata, gli imbuto con dispositivo filtrante, gli stacci (o colini) per latte, gli stacci per colare pitture, latte di calce, liquidi anticrittogamici, ecc. (generalmente capitolo 73).*
- c) *I crivelli destinati a essere montati su macchine e apparecchi (per la macinazione, per usi agricoli, per vagliatura della ghiaia, dei minerali, ecc.), essendo questi crivelli, in conformità della nota 2 della sezione XVI, da classificare come parti di macchine, cioè, in linea di massima, nella stessa voce della macchina cui essi sono esclusivamente o principalmente destinati (per esempio, voci 8437 o 8474).*

9605. Assortimenti da viaggio per la toeletta personale, per il cucito o la pulizia delle calzature o degli indumenti

Questa voce comprende alcuni assortimenti da viaggio, siano essi composti da oggetti singoli classificati in differenti voci della Nomenclatura, siano essi composti da differenti oggetti classificabili in una medesima voce.

Questa voce comprende segnatamente:

- 1) Gli assortimenti ("nécessaires") da toeletta, presentati in un astuccio di cuoio, di tessuto, di materie plastiche, ecc., contenenti, per esempio, scatole di materia plastica ottenute per getto, spazzole, un pettine, forbici, una pinza per depilare, una lima da unghie, uno specchio, un astuccio per rasoio, utensili per manicure.
- 2) Gli assortimenti da cucito, presentati in un astuccio di cuoio, di tessuto, di materie plastiche, ecc., contenenti, per esempio, forbici, un metro a nastro, un infila ago, aghi e filo per cucire, spille di sicurezza, un dado, bottoni e bottoni automatici snap.
- 3) Gli assortimenti ("nécessaires") per la pulizia delle scarpe, presentati in un astuccio di cuoio, di tessuto, di materie plastiche, di cartone ricoperti di materia plastica, ecc., contenenti per esempio, spazzole, una scatola o un tubetto, per lucidare e uno straccio di tessuto per la pulizia.

Questa voce non comprende gli assortimenti per manicure (n. 8214).

Sono pure esclusi da questa voce i nécessaires da toeletta distribuiti dalle compagnie di trasporto aeree ai passeggeri (durante il viaggio oppure a destinazione all'atto del ritiro dei bagagli) composti di un astuccio di tessuto contenente gli articoli dei tipi elencati agli alinea 1) a 3) qui sopra, prodotti cosmetici, per profumeria o per toeletta, salviette di ovatta di cellulosa ma anche per esempio degli articoli confezionati di materie tessili, quali un pigiama, un t-shirt, un paio di calzoncini lunghi ed uno corti. Gli articoli che costituiscono tali nécessaires seguono il loro regime proprio.

9606. Bottoni e bottoni a pressione; forme per bottoni e altre parti di bottoni o di bottoni a pressione; sbocchi di bottoni

Questa voce comprende i bottoni per vestiti, biancheria, ecc. compresi quelli per ornamento, qualunque sia la materia che li costituisce. Ne sono tuttavia esclusi - e rientrano nel capitolo 71 - i bottoni costituiti interamente o parzialmente da metalli preziosi o da metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, da perle fini o coltivate, da pietre preziose (gemme), da pietre semipreziose (fini) o da pietre sintetiche o ricostituite (salvo il caso in cui questi metalli preziosi costituiscono semplici guarnizioni o accessori di minima importanza).

Le principali materie utilizzate per la fabbricazione dei bottoni sono i metalli comuni, il legno, il corozo, la palma dum, l'osso, il corno, le materie plastiche, la ceramica, il vetro, l'ebanite, il cartone pressato, il cuoio (naturale o ricostituito), l'avorio, la tartaruga, la madreperla, ecc., oppure la combinazione di queste materie; i bottoni possono essere, altresì, ricoperti di materie tessili.

Fra i bottoni si possono citare:

- A) I bottoni forati e i bottoni a coda, che possono essere di qualsiasi forma secondo il loro uso (biancheria, vestiti, calzature, ecc.).

I bottoni di forma più o meno sferica si distinguono dalle perle della stessa forma per il fatto che il buco, attraverso il quale viene passato il filo per attaccarli, si trova su una corda della sfera e non su uno dei diametri.

In alcuni bottoni a coda, questa non consiste in un occhiello per passare il filo, ma in una specie di levetta mobile a molla che permette di fissare il bottone ai vestiti senza

ricorrere alla cucitura; in un altro sistema la coda, separata dal bottone, si innesta in questo per pressione (bottoni-célibataire).

- B) I bottoni a pressione, formati da due o più parti e che si chiudono per pressione. Si distinguono quelli che, muniti di fori, sono cuciti, e quelli destinati a essere rivettati (per esempio, bottoni a pressione per guanti).

I bottoni a pressione presentati fissati a distanza a un nastro tessile rientrano ugualmente in questa voce.

Sono parimenti compresi in questa voce:

- 1) I dischetti per bottoni. Trattasi della parte interna o carcassa dei bottoni, destinata a essere ricoperta di tessuto, di carta, di cuoio, ecc. Per essere classificati qui, questi articoli chiamati anche anime per bottoni, devono essere riconoscibili come destinati alla fabbricazione dei bottoni. I dischetti possono essere di legno, di radica d'iris, ecc., ma i più comuni sono di metallo; questi sono costituiti da due parti: una conchiglia sulla quale sarà posto il tessuto e un fondello, destinato a essere ribadito all'interno della conchiglia onde fissare il tessuto.
- 2) Le altre parti di bottoni o di bottoni a pressione, riconoscibili, come le code per bottoni-célibataire, guarnizioni di abbellimento, ecc.
- 3) Gli sbozzi di bottoni, che si distinguono gli uni dagli altri a seconda della materia da cui sono costituiti.
 1. Nel caso di materie stampate, si considerano come sbozzi tutti gli articoli ottenuti da uno stampo per bottoni e che non sono ancora utilizzabili come bottoni; per renderli tali non rimane, generalmente che la sbavatura, la foratura e la levigatura.
 2. Nel caso di materie metalliche imbutite, si considerano come sbozzi le due parti costitutive (conchiglie e fondelli, talvolta denominati apparecchi per bottoni) destinate a essere incastonate l'una nell'altra.
 3. Per ciò che riguarda le materie lavorate (madreperla, corozo, legno, ecc.), costituiscono sbozzi gli articoli che hanno subito una lavorazione per renderli concavi, convessi, sagomati, forati, levigati, ecc., per cui è nettamente riconoscibile la loro destinazione alla fabbricazione dei bottoni. Invece, un pezzetto semplicemente segato o tagliato, senza ulteriori lavorazioni, non può essere considerato come sbozzo di bottone e segue allora il trattamento dei lavori della materia da cui è costituito.

Questa voce non comprende i gemelli (n. 7113 o 7117).

9607. Chiusure lampo e loro parti

Questa voce comprende:

- 1) Le chiusure lampo pronte all'impiego, di ogni dimensione e per qualsiasi uso (vestiti, calzature, articoli di marocchineria ecc.).

La maggior parte delle chiusure lampo sono costituite da due nastri di materie tessili, sui quali sono fissate graffette di metallo, di materie plastiche o di altre materie, che si incastrano le une nelle altre sotto l'azione di un cursore. Ci sono anche delle chiusure lampo formate da due nastri di materie plastiche, ognuno dei quali ha su uno dei bordi un particolare profilo che si innesta, sotto l'azione di un cursore, nel corrispondente profilo dell'altro nastro.

- 2) Le parti di chiusure lampo, come le graffette, i cursori, le parti terminali, i nastri di qualsiasi lunghezza muniti di graffette.

9608. Penne e matite a sfera; penne e pennarelli con punta di feltro o con altre punte porose; penne stilografiche e altre penne; stili per duplicatori; portamine; portapenne, portamatite e oggetti simili; parti (compresi i cappucci e i fermagli) di tali articoli, escluse quelle della voce 9609.

Rientrano in questa voce gli oggetti descritti qui di seguito:

- 1) Le penne e matite a sfera, che consistono in una guaina rassomigliante a quella delle matite comuni, nella quale però al posto della mina c'è una sfera e, generalmente, un tubetto ripieno di inchiostro.
- 2) Le penne e stilografi con punta di feltro o con altre punte porose.
- 3) Le altre penne (portapenne a serbatoio) a cartuccia, a pompetta, a pressione, ecc. con o senza pennino.
- 4) Gli stili per duplicatori.
- 5) I portamine a una o più mine, anche con mine di ricambio normalmente contenute nell'interno.
- 6) I portapenne in uno o più pezzi (con o senza cappuccio, con o senza penne).
- 7) I portamatite, portacarboncini e i matitatoi per residui di matite.

Parti

Sono parimenti compresi in questa voce le parti degli oggetti sopra descritti, non compresi altrove nella Nomenclatura. Fra questi si possono citare:

I pennini da scrivere, di ogni specie, come pure gli sbozzi tagliati secondo un contorno che ricorda la forma dei pennini, i fermagli, le cartucce di ricambio munite di punta per stilografi o per matite a sfera, le teste a sfera o a feltro (per stilografi a feltro), i tubetti, i corpi per stilografi o per portamine, i meccanismi per il riempimento, per l'uscita e per l'entrata della penna o della mina, i serbatoi di gomma o di altre materie, i salvapunte, le teste di ricambio per stilografi (comprendenti la penna, il dispositivo di alimentazione e l'anello), le punte per pennini (piccole sfere di leghe di platino o di leghe di tungsteno, destinate a costituire la punta dei pennini e aventi per scopo di impedire una usura troppo rapida).

Sono esclusi da questa voce:

- a) *Le cartucce d'inchiostro per stilografi (n. 3215).*
- b) *Le sfere di acciaio per penne, o matite a sfera (n. 7326 o 8482).*
- c) *I tiralinee (n. 9017).*
- d) *Le mine (n. 9609).*

Note esplicative svizzere

9608.1010, 3010, 4010, 5010

Queste voci comprendono anche prodotti muniti di perle fini o coltivate, pietre preziose, pietre gemme, pietre sintetiche o ricostituite. I lavori di metalli comuni, solo dorati, argentati o platinati sono invece assegnati alle voci 9608.1090, 3090, 4090, 5090.

9608.9110 Sono qui classificate le penne per scrivere e i loro pennini sempre che essi siano composti di metalli preziosi, placcati o doppiati di metalli preziosi o di altre materie combinate con metalli preziosi o placcati o doppiati di metalli preziosi (per esempio penne di metallo comune munite di pennino di un metallo del gruppo del platino).

9609. Matite (diverse dalle matite della voce 9608), mine, pastelli, carboncini, gessetti per scrivere o per disegnare e gessetti per sarti

Gli oggetti di questa voce possono presentarsi in due modi diversi:

- A) Nudi o ricoperti di un semplice foglio protettore di carta (per esempio, i gessetti, i carboncini, le mine, i pastelli e certe matite).

- B) Con una guaina protettiva di legno o di materia plastica o talvolta formata da diversi strati di carta arrotolata a spirale (sono queste le matite propriamente dette).

La composizione delle mine per matite, dei gessetti, dei pastelli, ecc., è molto varia a seconda dell'uso cui sono destinati.

Fra i principali oggetti compresi in questa voce, si possono citare:

- 1) Le matite dette "d'ardesia", fatte di ardesia naturale o artificiale (lapis).
- 2) I gessetti naturali bianchi (ottenuti per segatura o per taglio).
- 3) I gessetti artificiali a base di solfato di calcio o di solfato e carbonato di calcio, talvolta mescolati con sostanze coloranti.
- 4) I carboncini ottenuti dalla calcinazione del legno di fusaggine.
- 5) I pastelli molto teneri, a base di argilla, gesso, colorante, gommalacca, cera, alcole e trementina.
- 6) Le matite.
- 7) Le mine per matite e portamine, a base di argilla e di grafite per il nero, di argilla, di gesso o di cera e di ossidi metallici o sostanze coloranti di origine minerale per il colore, di argilla colorata con violetto di anilina o con fucsina (rosso d'anilina) per la copiatura, ecc.
- 8) Le matite per litografia a base di cera, sapone, sevo e nerofumo.
- 9) Le matite per "ceramica" a base di grassi, cera, burro di cacao e di colori vetrificabili.

Le matite possono essere, per esempio, con o senza guarnizioni, verniciatura, presenza di gommino.

Sono ugualmente compresi in questa voce i gessi per sarti (costituiti, in effetti, da steatite).

Sono esclusi da questa voce:

- a) *Il gesso greggio (n. 2509).*
- b) *Le matite medicamentose (contro l'emicrania, ecc.) (n. 3004).*
- c) *Le matite per truccatura o per toeletta (per esempio, matite per sopracciglia, matite emostatiche) (n. 3304 o 3307).*
- d) *I gessi per biliardo (n. 9504).*

9610. Tavole di ardesia e lavagne per scrivere o disegnare, anche incorniciate

Sono compresi in questa voce gli oggetti dei tipi manifestamente utilizzati per la scrittura e il disegno per mezzo di matite di ardesia o di gesso o di stilografi con punta di feltro (lavagnette, lavagne, albi per l'affissione di listini di prezzi e altre iscrizioni temporanee, ecc.).

Questi oggetti, incorniciati o no, possono essere di ardesia naturale o ricostituita e composti anche da un supporto di qualsiasi materia (legno, cartone, cemento-amianto, tessuto, ecc.), ricoperto su una sola o ambedue le facce, di polvere di ardesia, di una vernice speciale, o da un foglio di materie plastiche.

Le tavole di ardesia e le lavagne possono avere iscrizioni permanenti (linee, quadrettature, elenchi di merci, ecc.) oppure essere accoppiate con pallottoliere a uso dei bambini.

Sono escluse da questa voce le ardesie non pronte per l'uso (n. 2514 o 6803).

9611. Datari, sigilli, numeratori, timbri e oggetti simili (compresi gli apparecchi per la stampa di etichette), a mano; compositoi e stamperie con compositoi, a mano

Questa voce comprende i datari, sigilli, numeratori, timbri e oggetti simili, a mano, come pure i compositoi e stamperie con compositoi, a mano. Sono classificati in questa voce

soltanto quelli che non comportano né zoccolo, né dispositivo di fissaggio (vedi la nota esplicativa della voce 8472).

Fra questi articoli, generalmente di metallo oppure di metallo e gomma con manico di legno, si possono citare:

- 1) I sigilli per ceramica, con o senza impronta, con o senza manico.
- 2) I timbri a umido di ogni genere, con o senza impronta, con o senza dispositivo automatico per l'inchiostatura: timbri a calendario, timbri con più impronte, timbri per contrassegnare colli, timbri numeratori di fogli, anche automatici, timbri a rullo, timbri tascabili (compresi l'astuccio e il cuscinetto di cui sono muniti).
- 3) I compositi predisposti per potervi applicare caratteri mobili; alcuni di questi compositi possono avere una impronta fissa (per esempio, compositi postali nei quali si varia soltanto l'indicazione della data).
- 4) I complessi (o piccole stamperie) che non abbiano il carattere di giocattoli, raggruppati in una cassetta un composito, dei caratteri mobili, una pinzetta e un cuscinetto.
- 5) Le pinze munite di un dispositivo per stampigliare o timbrare a secco i biglietti, anche con foratoio e totalizzatore.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *Le pinze per piombare, sigillare e quelle per marcare il bestiame (n. 8203).*
- b) *I punzoni per la marcatura a fuoco o a percussione (n. 8205).*
- c) *Le lettere, cifre e altri caratteri per macchine da stampa, non montati (n. 8442), nonché le altre lettere, cifre e caratteri non montati che seguono il regime della materia costitutiva.*
- d) *Le presse dette colpo di pugno per imprimere a secco e in rilievo (n. 8472).*
- e) *Gli orodatori (n. 9106).*

9612. Nastri inchiostatori per macchine da scrivere e nastri inchiostatori simili, inchiostati o altrimenti preparati per lasciare impronte, anche montati su bobine o in cartucce; cuscinetti per timbri, anche impregnati, con o senza scatola

Questa voce comprende:

- 1) I nastri inchiostatori anche montati su bobine o su cartucce, per macchine per scrivere, calcolatrici e per ogni altra macchina munita di un dispositivo scrivente per mezzo di detti nastri (basculle automatiche, tabulatrici, telescriventi. ecc.).

Sono generalmente compresi in questa voce i nastri inchiostatori e altri per barografi, termografi, ecc. Questi nastri, sono in generale muniti di dispositivi metallici di aggancio e servono per riprodurre una curva che rivela il movimento dell'ago dell'apparecchio registratore.

Detti nastri sono molto spesso tessuti con materie tessili, ma possono anche essere di materie plastiche o di carta. Per essere compresi in questa voce devono essere stati inchiostati o preparati in modo da lasciare una impronta (impregnati, se si tratta di nastri tessili, spalmati se si tratta di nastri di materia plastica o di carta, di una materia colorante, d'inchiostro, ecc.).

Sono esclusi da questa voce:

- a) *I rotoli di carta carbone o di altra carta copiativa che si monta su alcune macchine da calcolo, registratori di cassa, ecc., allorché si vuole ottenere una seconda copia delle strisce stampate. Questi rotoli che non possono essere utilizzati come nastri di macchina per scrivere, sono generalmente molto più larghi (più di 3 cm). Essi rientrano nel capitolo 48.*
- b) *I nastri che non sono stati inchiostati, impregnati, spalmati, ecc., per lasciare un'impronta; detti nastri devono essere classificati, secondo la materia costitutiva, nel capitolo 39, nella sezione XI, ecc.*

c) *Le bobine vuote (seguono il regime della materia costitutiva).*

- 2) I cuscinetti, impregnati o no, per timbri, datari, ecc., a mano. Essi sono in genere costituiti di feltro, di tessuto o di altre materie assorbenti fissate su di un supporto (spesso a forma di scatola) di legno, di metallo o di materie plastiche.

I rulli inchiostatori a mano sono esclusi da questa voce e seguono il regime della materia costitutiva.

9613. Accendini e accenditori (esclusi gli accenditori della voce 3603), anche meccanici o elettrici, e loro parti, diverse dalle pietrine focaie e dagli stoppini

Questa voce comprende segnatamente:

- 1) Gli accendini e accenditori meccanici.

Si distinguono diversi tipi meccanici di accendini e accenditori, il cui carattere comune è quello di essere muniti di un dispositivo che produce una scintilla, il più delle volte mediante l'attrito di una rotellina contro una pietra focaia (di solito di ferro-cerio).

- 2) Gli accendini e accenditori elettrici.

Questi apparecchi sono alimentati dalla corrente elettrica della comune rete o di una batteria; alcuni apparecchi del genere producono soltanto una scintilla, altri invece sono muniti di una resistenza che diviene incandescente.

- 3) Gli accendini e accenditori chimici.

In questi apparecchi, un catalizzatore (generalmente spugna di platino) viene reso incandescente, per mezzo di una reazione catalitica, in presenza di un gas.

- 4) Gli accendini e accenditori non meccanici.

Un tipo di questi apparecchi è composto da un piccolo involucro contenente un serbatoio di combustibile e un'asticina amovibile (il fiammifero) in cima alla quale è fissata una punta di acciaio. Strofinando la punta d'acciaio contro una pietra focaia fissata all'esterno dell'involucro, si ottiene una scintilla che accende una materia infiammabile posta accanto alla punta dell'asticina.

Gli accendini e accenditori di cui trattasi, possono essere tascabili, da tavolo o anche destinati a essere fissati a una parete, montati sopra un fornello, ecc.; sono ugualmente compresi in questa voce gli accenditori per autovetture.

La classificazione degli accendini e accenditori combinati con un altro oggetto (per esempio, portacigarette, portacipria, orologio generalmente con indicatore numerico, calcolatrice elettronica) è regolata dalle regole generali per l'interpretazione della Nomenclatura.

Rientrano ugualmente in questa voce le parti riconoscibili come tali (involucri esterni, rotelline, serbatoi per il combustibile, vuoti o pieni, ecc.).

Sono, tuttavia, esclusi da questa voce gli accenditori della voce 3603, le pietrine focaie (n. 3606) e gli stoppini (n. 5908 o 7019), come pure i combustibili liquidi in recipienti dei tipi utilizzati per alimentare o ricaricare gli accendini o gli accenditori (ampolle, cartucce di ricambio, barattoli, ecc.) (n. 3606 generalmente).

Note esplicative svizzere

9613.2010,8020, 8040, 9010

Le note esplicative delle voci 9608.1010, 3010, 4010 e 5010 valgono "mutatis mutandis" anche per queste voci.

9614. Pipe (comprese le teste), bocchini da sigari e da sigarette, e loro parti

Questa voce comprende:

- 1) Le pipe complete per fumatori, di ogni sorta e di ogni specie, in uno o più pezzi (pipe diritte, pipe curve, calumet, chibouque, narghilè, ecc.).
- 2) Le teste di pipe.
- 3) I bocchini da sigari o da sigarette.
- 4) Gli sbozzi, piccoli blocchetti di legno o di radici d'erica, grossolanamente sbazzati e che possono servire soltanto alla fabbricazione di pipe.

Le materie più frequentemente impiegate nella fabbricazione delle pipe, bocchini da sigari o da sigarette, imboccature e cannuce, sono la terracotta ed altre materie ceramiche, il legno (bosso, ciliegio selvatico, pero, ecc.), la radice d'erica, l'ambra, la schiuma di mare, il coppale, l'avorio, la madreperla, l'ebanite, la steatite, l'argilla, ecc.

Rientrano parimenti in questa voce, oltre alle imboccature e alle cannuce le seguenti parti: coperchi per pipe, vasetti assorbenti, ghiere e parti interne (comprese le cannuce filtranti), ecc.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *Gli accessori degli articoli sopradescritti, come gli stuzzicapipe, i nettapipe ecc., che seguono il trattamento loro proprio.*
- b) *Le sigarette elettroniche e i dispositivi elettrici simili di vaporizzazione per uso personale, anche in forma di pipe o pipe ad acqua (n. 8543).*

Note esplicative svizzere

9614.0010

Le note esplicative delle voci 9608.1010, 3010, 4010 e 5010 valgono "mutatis mutandis" anche per queste voci.

9615. Pettini, pettini da ornamento, fermagli per capelli e oggetti simili; spilli per capelli (forcine); fermaricci, ondulatori, bigodini e oggetti simili per l'acconciatura dei capelli, diversi da quelli della voce 8516, e loro parti

Questa voce comprende:

- 1) I pettini da toeletta di ogni genere (pettini fini, pettini da tasca, pettini radi, pettini da forfora, ecc.), compresi i pettini per animali.
- 2) I pettini da ornamento di ogni genere, utilizzati per ornamento o per sostegno dell'acconciatura dei capelli.
- 3) I fermagli (barrette) e oggetti simili, che servono per fermare i capelli e anche per ornamento.

Questi articoli sono per lo più di materie plastiche, avorio, osso, corno, tartaruga, metallo comune, ecc.

- 4) Gli spilli per capelli (forcine), dei tipi ordinari.
- 5) I fermaricci, ondulatori, bigodini e oggetti simili per l'acconciatura dei capelli, diversi da quelli della voce 8516, anche rivestiti di materie tessili o di cuoio o aventi dispositivi di gomma o di altre materie.

Questi oggetti sono generalmente di metalli comuni o di materie plastiche.

Quelli fatti interamente di metalli preziosi, o di metalli placcati o ricoperti di metalli preziosi, oppure fatti parzialmente di queste materie, di perle fini o coltivate, di pietre preziose (gemme) o semipreziose (fini) o di perle sintetiche o ricostituite, sempre che queste mate-

rie non costituiscano accessori o guarnizioni d'importanza minima, o che siano guarniti di perle fini, di pietre preziose, ecc., rientrano nel capitolo 71.

Sono escluse da questa voce le fasce frontali di materie tessili (sezione XI).

9616. Spruzzatori da toeletta, loro montature e teste di montature; piumini da cipria o per l'applicazione di altri cosmetici o prodotti di toeletta

Questa voce comprende:

- 1) Gli spruzzatori di profumo, brillantina, ecc., da toeletta, siano essi da tavolo, da parrucchiere o da tasca. Questi oggetti sono costituiti da un flacone (o serbatoio) di vetro, di materie plastiche, di metallo o di altre materie, sul quale è avvitata la montatura; quest'ultima è costituita da una testa contenente un eiettore e un sistema pneumatico a pera (talvolta guarnito di materie tessili) o a pistone.
- 2) Le montature per spruzzatori.
- 3) Le teste di montature per spruzzatori.
- 4) I piumini di ogni specie per toeletta, cura della pelle, trucco, per incipriare capelli o parrucche, ecc. utilizzati per l'applicazione di prodotti cosmetici (polvere di riso, belletti, talco) qualunque sia la materia costitutiva (calugine di oca, cigno o edredone, pelle, peli, velluto o peluzzo, gomma spugnosa, ecc.), e anche con manici o accessori di avorio, tartaruga, osso, materie plastiche, metalli comuni, metalli preziosi o placcati o doppiati di metalli preziosi.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *Le boccette o serbatoi (corpi di spruzzatori) presentati isolatamente (regime della materia costitutiva).*
- b) *Le pere di gomma (n. 4014).*
- c) *Gli apparecchi polverizzatori della voce 8424.*
- d) *I distributori e gli spruzzatori di profumo della voce 8476.*

Note esplicative svizzere

9616.1010 Le note esplicative delle voci 9608.1010, 3010, 4010 e 5010 valgono "mutatis mutandis" anche per queste voci.

9617. Bottiglie isolanti e altri recipienti isotermeici montati, la cui isolamento è assicurata mediante il vuoto, e loro parti (escluse le ampolle di vetro)

Rientrano in questa voce:

- 1) Le bottiglie isolanti e altri recipienti isotermeici simili, montati, come boccali, pentole, caraffe, ecc., destinati a mantenere a temperatura costante, per un certo tempo, liquidi, alimenti o altri prodotti. Questi articoli sono di solito formati da una ampolla di vetro a doppia parete, fra le quali è stato fatto il vuoto e da un involucro esterno di protezione (di metallo, di materie plastiche o di altre materie) ricoperto o no di carta, di cuoio, di cuoio ricostituito, ecc. Lo spazio fra l'ampolla e l'involucro esterno può essere riempito di materie isolanti (fibra di vetro, sughero o feltro). Questa voce comprende anche le bottiglie isolanti a doppia parete in acciaio inossidabile isolate sotto vuoto senza involucro esterno di protezione, concepite per conservare la temperatura. Nel caso delle bottiglie isolanti il coperchio può sovente essere utilizzato come un bicchiere.
- 2) Gli involucri esterni, i bicchieri e coperchi di metallo o di materie plastiche, ecc., che si adattano agli involucri.

Le ampolle di vetro, presentate isolatamente, sono da classificare nella voce 7020.

9618. Manichini e simili; automi e scene animate per mostre o vetrine

Questa voce comprende:

1) I manichini utilizzati da sarti.

Trattasi di riproduzioni approssimate del corpo umano, utilizzate per facilitare la confezione degli oggetti di abbigliamento durante la loro fabbricazione. Generalmente, tali manichini sono limitati al tronco. Sono di solito fabbricati mediante stampaggio di carta impastata, di gesso, di materie plastiche, ecc. Alcuni sono fabbricati, però, con materie da intreccio, come giunchi, vimini, canne. I manichini stampati sono di solito ricoperti di materie tessili e montati su di un sostegno che permette di regolarne l'altezza.

2) Gli altri manichini e oggetti simili.

Trattasi di riproduzioni del corpo umano o di singole parti di esso (testa, tronco, gambe, braccia, mani), principalmente utilizzate per la presentazione di vestiti, acconciature di capelli, calze, guanti ecc. Questi oggetti sono fabbricati con le materie citate nel precedente paragrafo. Quelli che riproducono l'intero corpo umano, sono ordinariamente muniti di membra articolate che permettono di prendere pose diverse. I pittori e gli scultori se ne servono parimenti per drappeggiarvi vestiti ai fini dei loro lavori artistici. Questi oggetti sono utilizzati pure nell'insegnamento della medicina, per esercitare gli studenti nell'applicazione di bende, apparecchi ortopedici e simili.

Non sono comprese in questa voce le figure o tabelle-insegne talvolta utilizzate per la presentazione di alcuni oggetti, ma più frequentemente per indicare una direzione. Esse sono, il più delle volte, di legno, di cartone o di metallo e seguono il regime della materia costitutiva.

3) Gli automi e le scene animate per mostre.

Questi oggetti, che sono sempre animati, si presentano sotto forme diverse: riproduzioni di esseri umani, di animali o di apparecchi di ogni genere utilizzati per la presentazione e la pubblicità delle mostre. Sono fabbricati con qualsiasi materia e funzionano di solito elettricamente o meccanicamente. Benché possano talvolta suscitare la curiosità per sé stessi, essi sono principalmente destinati ad attirare l'attenzione, con nuovi metodi, sulla presentazione di merci o di oggetti nelle esposizioni. La loro forma può variare in funzione della natura degli oggetti o del servizio cui la pubblicità è destinata. Essi costituiscono non solo un mezzo di presentazione attraente, ma possono anche illustrare, in alcuni casi, per mezzo di adatti movimenti, la qualità, il funzionamento, ecc., degli oggetti presentati.

Sono esclusi da questa voce:

- a) *I modelli per la dimostrazione (n. 9023).*
- b) *Le bambole e i giocattoli (capitolo 95).*

Note esplicative svizzere

9618.0010 Questa voce comprende le merci nominate nel testo tariffale, combinati con tessuti, maglieria, feltro, tulle o passamaneria, sempre che gli stessi siano di seta, di materie tessili sintetiche o artificiali. Sono pure classificati qui anche i manichini e simili, muniti di parrucca di capelli.

9619. Assorbenti e tamponi igienici, pannolini, pannoloni e articoli simili, di qualsiasi materia

Questa voce comprende gli assorbenti e i tamponi igienici, i pannolini e i pannoloni e gli articoli simili, comprese le compresse igieniche d'allattamento assorbenti, i pannoloni incontinenza per adulti e i proteggi slip, di qualsiasi materia.

Generalmente, gli articoli della presente voce sono di tipo usa e getta. Molti di questi sono costituiti da a) uno strato interno (p. es. di stoffa non tessuta) concepito per espellere i liquidi venuti a contatto con la pelle prevenendo così qualsiasi irritazione; b) da una parte centrale che assorbe e mantiene i liquidi sino all'eliminazione di quest'ultimi; e c) da uno

strato esterno (ad esempio di materie plastiche) che impedisce qualsiasi fuoriuscita dei liquidi contenuti nella parte centrale assorbente. La forma degli articoli di questa voce è generalmente concepita per essere adattata anatomicamente al corpo umano. Questa voce comprende pure gli articoli tradizionali simili costituiti unicamente da materie tessili e che sono, dopo lavaggio, generalmente riutilizzabili.

Non sono tuttavia compresi i prodotti come le lenzuola monouso utilizzate in chirurgia e i cuscini assorbenti per letti d'ospedale, tavoli d'operazione o poltrone a rotelle, né le compresse d'allattamento e gli altri articoli non assorbenti (generalmente secondo il regime della materia costitutiva).

9620. **Monopiedi, bipiedi, treppiedi e articoli simili**

Questa voce comprende i monopiedi, i bipiedi, i treppiedi e gli articoli simili. La loro funzione è quella di funger da supporto per apparecchi fotografici, camescopes, strumenti di precisione ecc., onde limitare i movimenti casuali. Possono essere telescopici e sono in generale portatili, e possono essere dotati di un dispositivo o una testina di sgancio rapido con lo scopo di montare o smontare facilmente l'apparecchio o lo strumento che sorreggono. Questi articoli possono essere composti di qualsiasi materiale, come ad esempio legno, alluminio, carbone o una combinazione di queste materie.

Un monopiede è un supporto a un piede, chiamato a volte anche "monopode o monopodio". Un bipiede è un supporto a due piedi per fornire stabilità seguendo due assi di movimento. Un treppiede è un supporto munito di tre piedi che offre una notevole stabilità al dispositivo che sostiene.

Ai fini di questa voce, l'espressione "articoli simili" contempla i dispositivi provvisti di quattro o più piedi e che svolgono la stessa funzione dei monopiedi, dei bipiedi e dei treppiedi onde limitare i movimenti casuali. Le aste per selfie, note anche come "selfie stick", concepite più che altro per esser tenute in mano che per essere posate per terra e che hanno lo scopo di eseguire un autoritratto (selfie) collocando un telefono intelligente, una macchina fotografica, un apparecchio fotografico digitale o un camescope in un supporto regolabile situato all'estremità dell'asta, sono pure comprese in questa voce, anche munite di comando di scatto a distanza tramite cavo o wireless.

Questa voce non comprende:

- a) *I supporti per microfoni (n. 8518).*
- b) *I supporti, per esempio, per casse piatte o per sassofoni della voce 9209.*
- c) *I monopiedi, i bipiedi, i treppiedi, e gli articoli simili concepiti specialmente per essere utilizzati con gli articoli del capitolo 93.*